Il Decreto Interministeriale del 24 giugno 2025 ha approvato le linee guida per modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), rafforzandone il ruolo nella programmazione, gestione, coordinamento e valutazione dei servizi sociali, in attuazione dei LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali.

Determinante è quindi il completamento delle assunzioni dei 1226 assistenti sociali mancanti sul territorio nazionale per il raggiungimento dei LEPS e configurare in modo strutturato il servizio sociale come indicato dalla Legge 178/2020.Il Decreto riconosce pienamente il **servizio sociale comunale/territoriale come parte integrante del sistema di welfare** integrato, con nuove responsabilità funzionali, organizzative e decisionali. Ciò comporterà **una rivisitazione ed un superamento del modello organizzativo comunale ed un passaggio ad un modello organizzativo d'ambito.**

Dal Comune singolo all'ATS intercomunale.
Questo cambiamento segna un passaggio epocale: da una gestione autonoma dei Comuni alla responsabilità condivisa degli ATS; alla programmazione unitaria; alla governance strutturata, con coordinatori, fondi ministeriali, risorse dedicate e sistemi di monitoraggio trasparente.
Gli ATS diventano i veri centri decisionali territoriali per l'attuazione dei LEPS, con funzioni potenziate, nuove competenze e strumenti per il monitoraggio e la rendicontazione.

➤ **Obbligo di gestione associata e riorganizzazione territoriale**
Molte regioni stanno passando da una frammentazione comunale a una gestione associata su base intercomunale, spesso allineata ai distretti sociosanitari.

➤ **Pianificazione strategica e responsabilità piena sui LEPS**
Gli ATS sono ora responsabili di:
Pianificazione e progettazione degli interventi sociali; Gestione associata delle risorse; Valutazione degli esiti.
Vengono incentivate competenze manageriali, con l'obiettivo di utilizzare in modo efficiente le risorse dedicate ai LEPS.

➤ **Rafforzamento professionale e nuove risorse**
Per accedere ai finanziamenti ministeriali, ogni ATS deve garantire una dotazione organica minima di 1 assistente sociale ogni 4.000–5.000 abitanti.

➤ ***Standardizzazione, trasparenza e monitoraggio***
Vengono introdotti:
Modelli organizzativi omogenei (cabina di regia, coordinatori, referenti); Processi trasparenti e tracciabili; Osservatori regionali; Monitoraggio continuo e sistematizzato tramite analisi dati.

Potenziamento del ruolo e della leadership degli assistenti sociali a livello funzionale, tecnico, organizzativo, decisionale

- Funzionale e tecnico

Definizione standardizzata delle funzioni essenziali: Accoglienza, presa in carico, valutazione, progettazione, monitoraggio; Conferma del ruolo centrale dell'assistente sociale, anche nell'integrazione con ambiti sanitario, educativo e lavorativo; Adozione di strumenti unificati (schede di valutazione, PAI digitalizzati, griglie di bisogno.

- Organizzativo

Modello omogeneo per gli ATS: struttura tecnica stabile, distinta dai Comuni; Team multiprofessionali obbligatori, con la leadership affidata al servizio sociale; Presenza di referenti professionali, amministrativi e gestionali

- Decisionale

Maggior autonomia per l'assistente sociale, anche nella gestione di budget personalizzati; Collegamento diretto con il livello regionale, tramite sistemi di monitoraggio condivisi; Partecipazione obbligatoria alla programmazione locale, non solo in fase attuativa ma anche strategica.

- Impatti concreti per il sistema e la professione

Maggiore riconoscimento del servizio sociale come pilastro del welfare locale;
Nuove responsabilità per dirigenti di ambito e coordinatori comunali; Lavoro per obiettivi e per casi, con l'utilizzo di sistemi informativi integrati.

👉

I Servizio Sociale come servizio di interesse generale

Con la Legge 178/2020, art. 1 comma 797, il servizio sociale è stato incluso nei LEPS e quindi deve essere garantito in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale.
Questo ne rafforza **la funzione costituzionale,** essendo strumento per l'attuazione dei diritti fondamentali sanciti dagli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione.

In questo nuovo scenario, **affidare la governance dei servizi sociali ad assistenti sociali qualificati sarebbe una scelta non solo strategica, ma necessaria.**

Essi possiedono competenze professionali, formative e normative per guidare la transizione verso un welfare più equo, integrato ed efficiente.

Il Sunas continua a promuovere con forza il ruolo dell'assistente sociale nei luoghi decisionali, affinché la professione possa esercitare pienamente il suo potenziale in questa nuova stagione del welfare